



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

Domenica 6 settembre 2009

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Escursione da Sicignano degli Alburni a Monte Panormo

Responsabili

Tonino Aicale (347.5845550) - Massimo Carriero (347.5851390)

Iscrizione

Entro e non oltre *Venerdì 4 settembre 2009*. I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per fornire ogni ulteriore utile chiarimento e prendere le adesioni.

Quota di partecipazione

Soci CAI: €1.00; non soci: €5.00. La quota comprende l'assicurazione.

Le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Appuntamento e partenza

Potenza, ore 7.50 piazzale di fronte Hobby Centro - Partenza ore 8.00

Il rientro a Potenza è previsto per le ore 19.30

Come raggiungere il punto di partenza dell'escursione

Raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni, uscire a Sicignano degli Alburni e proseguire verso il paese; all'ingresso del centro abitato, andare a destra (direzione Petina) e parcheggiare in prossimità del campo sportivo.

Il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano

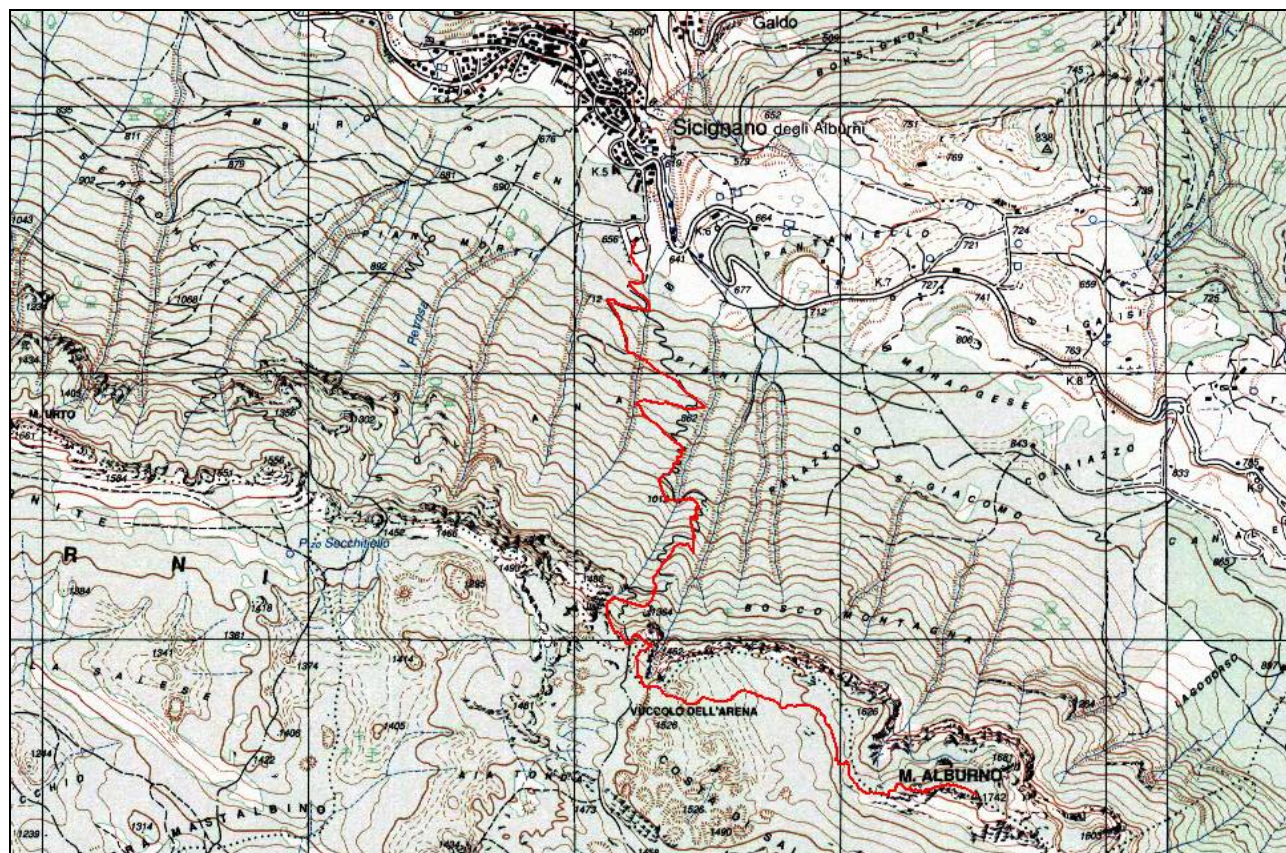
Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è stato istituito nel 1991, corrispondendo a 36.000 ettari interamente compresi nella provincia di Salerno. Successivi ampliamenti ne hanno portato la superficie a circa 180.000 ettari che corrisponde alla parte meridionale della provincia, compresa tra la piana del Sele a nord, la Basilicata a est e a sud, e il Mar Tirreno ad ovest. Comprende, in tutto o in parte, i territori di 8 Comunità Montane e 80 Comuni. Dal 1991 è Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco (con i templi di Paestum e la Certosa di Padula), e dal 1997 è Riserva della biosfera.

La geologia del parco è marcata dalla compresenza di due tipi di roccia predominanti: il "Flysch del Cilento", ricco di colori e stratificazioni, che si ritrova in corrispondenza del bacino idrogeografico dell'Alento e sulla costa nord, e il calcare, ricco di cavità carsiche, proprio dei complessi montuosi interni (Alburno-Cervati) e della parte meridionale del territorio interessato dal Parco. Il profilo orografico è ovunque marcato, spesso aspro. Poche e povere in estensione sono le zone pianeggianti, per lo più in corrispondenza dei fiumi principali, l'Alento sulla costa e il Tanagro nel Vallo di Diano. Altri fiumi del Parco hanno carattere torrentizio e corso nervoso, come il Mingardo, il Bussento e lo stesso Calore, affluente nel Sele a nord del Parco, che ne ospita solo il tormentato corso superiore (Gole del Calore). Le cime più importanti sono: Cervati (m. 1898 slm), Alburni (m. 1742 slm), Gelbison, detto Sacro Monte (m. 1705 slm), Motola (m. 1700 slm), Monte Centaurino (m. 1433 slm), Cocuzzo (m. 1411 slm), Bulgheria (m. 1224 slm). La costa è bassa dal Sele ad Agropoli, e poi sul litorale tra Casal Velino ed Ascea; altrove, è alta, spesso crivellata di grotte e insenature. Il vasto territorio del parco offre alle specie animali una grande pluralità di ambienti. Non deve dunque stupire la ricchezza e varietà degli esemplari presenti: le sole indagini sulle specie di interesse comunitario ne hanno individuate 63. Nel parco sono state censite circa 1800 specie vegetali, di cui una di interesse comunitario, la Primula di Palinuro (fiore rappresentato nel logo del Parco). Nel Parco convivono infatti: Betulle, Abete bianco e Bosso. Di particolare interesse è la

vegetazione delle rupi costiere. Nelle aree interne predominano i boschi di latifoglie, leccete, Cerri, Roverelle, Aceri, il *Platanus orientalis* originario di Velia, Carpini Neri, Ornielli e Castagni. Al di sopra dei 1000 metri in genere preceduto da una fascia di Ontano napoletano, domina incontrastato il Faggio, con il raro Crespino dell'Etna, e le Sassifraghe.

Descrizione del percorso

Dal campo sportivo di *Sicignano degli Alburni* (m. 641 slm) si prende una sterrata che sale e dopo poco, all'altezza di una curva, ci si immette sulla sinistra su una mulattiera che sale decisamente in direzione sud-est in un castagneto. Per un tratto di percorso si reimmette sulla sterrata continuando poi sulla vecchia mulattiera che supera il pendio molto accidentato con una serie di tornanti costeggiando suggestivi e strapiombanti valloni, fino a loc. *Vuccolo (Varco) dell'Arena* (m. 1526 slm). Questo tratto è molto interessante sia per la varietà e la ricchezza del paesaggio tra boschi di castagno, carpino, faggio e piante di tasso, sia per le forme scultoree che s'incontrano: rocce calcaree (opera della natura), antichi manufatti di pietrame a secco (opera dell'uomo). Dopo una breve sosta, all'altezza di un incrocio con altre mulattiere, si prende un sentiero sulla sinistra, in direzione est, sviluppantesi con andamento tortuoso nel bosco di faggi. La zona è ricca di suggestivi e impressionanti inghiottitoi e grave all'interno dei quali spiccano giganteschi faggi secolari. Si riprende il sentiero salendo costantemente fino ad uscire dal bosco e seguire, nell'ultimo tratto, il costone scoperto caratterizzato da un'ampia panoramica sul versante ovest degli Alburni. l'ultimo tratto si sviluppa sul costone scoperto in forte pendenza, richiedendo un maggiore sforzo fisico, fino ad arrivare alla cima del *Monte Panormo* (m. 1742 slm). Dalla cima la visuale spazia a 360 gradi: in primo piano l'esteso altopiano ricoperto di bosco di faggi (verso sud-ovest) e la lunga bastionata (da *Postiglione* a *Polla*), ricoperta per intero da fitta vegetazione, del versante nord dal richiamo dolomitico. Il ritorno lo si effettua sullo stesso percorso dell'andata.



Informazioni riassuntive sul percorso

Alla partenza e lungo il percorso non sono presenti fontane o sorgenti.

Il percorso, abbastanza impegnativo per il dislivello, non presenta tratti esposti.

Durata dell'escursione: 7 ore circa - Dislivello complessivo: metri 1100 circa.

Grado di difficoltà: E (Escursionistica).